

Ogni giorno muoiono  
17.000 bambini per cause prevenibili.  
Vogliamo arrivare a zero.

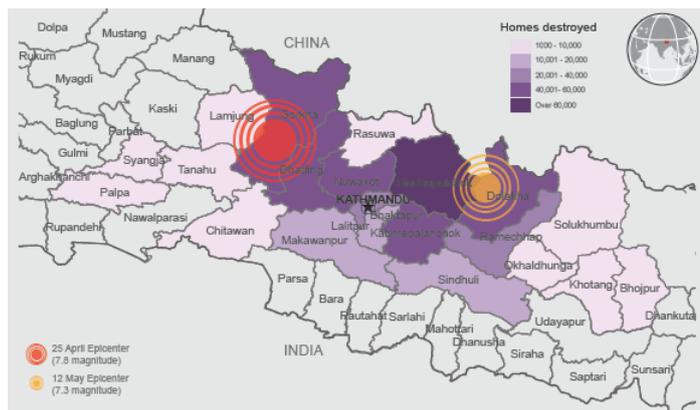


# Emergenza Terremoto NEPAL

Aggiornamento n. 11  
8 giugno 2015

## In evidenza

- Quadro dell'emergenza: 8.855 le vittime e 25.534 i feriti, 8 milioni le persone colpite dall'emergenza. 1.146 le strutture sanitarie danneggiate, 760.000 abitazioni e 32.145 aule scolastiche distrutte, 15.352 le aule danneggiate.
- Assistenza UNICEF per 1,1 milioni di bambini in 14 distretti gravemente colpiti.
- Immediata risposta UNICEF: dal 26 aprile fornite 512 tonnellate di aiuti, per un valore d'oltre 3,2 milioni di dollari.
- Interventi d'emergenza UNICEF nei settori operativi di sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione. In apertura 5 uffici UNICEF distaccati nei distretti colpiti.
- Acqua e igiene: raggiunte 271.682 persone con acqua potabile, 26.376 con servizi igienico-sanitari, 241.232 con educazione sanitaria per la promozione dell'igiene. Inviata oltre 8,5 milioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua. Distribuzione d'acqua con autobotti nei campi sfollati delle aree colpite.
- Sanità: vaccinazioni per oltre 500.00 bambini e terapie per la diarrea acuta per 158.367; aiuti medici per 2,5 milioni di dollari, tende per ospedali da campo e spazi sanitari protetti per donne e bambini, apparecchiature della catena del freddo per 641 centri sanitari. Unità mediche mobili per i centri sanitari danneggiati o distrutti.
- Nutrizione: messaggi sull'allattamento per 380.000 famiglie; consultorio nutrizionale per 110.000 madri. Alimenti terapeutici per 3.000 bambini con malnutrizione acuta grave, allestiti 98 centri d'alimentazione terapeutica, inviate scorte nutrizionali per 600.000 tra bambini e donne incinte e in allattamento.
- Protezione Infanzia: allestiti 235 Spazi a misura di bambino/spazi temporanei per l'apprendimento, per il sostegno psicosociale a circa 23.500 bambini e per garantire loro spazi sicuri dove studiare.
- Istruzione: materiali didattici e aiuti scolastici per oltre 14.000 bambini. Ripresa la scuola il 31 maggio: 985.000 bambini non hanno potuto riprendere le attività e necessitano assistenza per l'istruzione.
- Oltre 281 operatori UNICEF attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal, 50 presso l'Ufficio Regionale, 77 operatori distaccati in Nepal per la risposta d'emergenza.
- Appello UNICEF per i primi 3 mesi esteso fino a dicembre, per un totale di 120 milioni di dollari. Trasferito finora 1 milione di euro dall'UNICEF Italia.



## I. QUADRO DELL'EMERGENZA

### Il Nepal sconvolto

Il 25 aprile una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha sconvolto il Nepal: l'epicentro è stato registrato tra i distretti di Gorkha e Lamjung, 80 km a nordovest della capitale Kathmandu.

Il 12 maggio un nuovo forte terremoto di 7.3 della scala Richter ha colpito il paese, con epicentro nel distretto di Dolakha, 80 km a nordest di Kathmandu, vicino il confine con la Cina. Il



terremoto è stato sentito fino a Nuova Delhi, in India. Diverse scosse di assestamento sono seguite, alcune con punte di magnitudo 6.3 e 5.6 della scala Richter. Nuovi danni a strutture sanitarie, abitative e scolastiche si registrano come effetto del terremoto del 12 maggio, che ha causato ulteriori traumi emotivi nei bambini e nella popolazione già scossa dal primo sisma.



Le aree colpite comprendono zone montuose – con diverse valanghe e morti sull'Himalaya – zone collinari abitate da popolazioni rurali disperse sul territorio e distretti densamente popolati, tra cui le due più grandi città del Nepal, Kathmandu e Pokhara.

Piogge battenti complicano ulteriormente i soccorsi sul campo, anticipando la stagione dei monsoni, il cui inizio è previsto per il 15 giugno, e i cui effetti renderanno ancora più complicati interventi sul campo e condizioni di vita delle popolazioni terremotate. Le continue scosse di assestamento pongono seri rischi di frane e smottamenti: più di 3.000 le frane registrate in tutto il paese dopo il terremoto.

### Popolazione colpita

Le autorità registrano un totale di **8.699 morti e 22.220 feriti** per il terremoto del **25 aprile**, **156 morti e 3.314 feriti** per la seconda scossa del **12 maggio**.

Oltre **8 milioni di persone** risultano **colpite** dall'emergenza, **2,8 milioni** sono **sfollate**.

Un totale di **58 distretti** del paese risultano **colpiti dal terremoto**, di cui **14 distretti** - in cui vivono 2,8 milioni di persone – in modo particolarmente grave: **l'UNICEF sta concentrando gli interventi** per raggiungere **1,1 milioni di bambini** che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria.



**Bambini e adolescenti rappresentano circa il 40% della popolazione del paese.** L'UNICEF teme un gravissimo impatto del disastro sulla condizione dell'infanzia: molti bambini sono senz'atetto, sotto shock e senza accesso a cure mediche di base.

La **stagione delle piogge monsoniche** è al suo inizio, con i bambini che risulteranno esposti a gravi rischi di contrarre malattie come il colera e altre infezioni legate a malattie diarroiche, come saranno più vulnerabili a minacce di frane o alluvioni. L'accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi igienici comporta gravi rischi di malattie veicolate dall'acqua.

Nei distretti più duramente colpiti, il Ministero della Sanità ha dichiarato un **rischio crescente di possibili epidemie**, per le condizioni delle popolazioni sfollate e a causa dell'accesso limitato ad assistenza medica, acqua potabile e ai servizi igienici.

In un paese dove oltre il **40% dei bambini soffre di malnutrizione cronica**, il sisma ha lasciato oltre **3 milioni di persone** in urgente bisogno di **assistenza alimentare**. Quasi **15.000 bambini con malnutrizione acuta grave** – ed in potenziale pericolo di vita - hanno bisogno di **alimentazione terapeutica**; a questi si aggiungono **288.000 bambini con malnutrizione acuta moderata**, che necessitano di cure adeguate e per prevenire forme più gravi di malnutrizione.

Per danni infrastrutturali e per paura di nuove scosse di assestamento centinaia di migliaia di persone stanno trascorrendo le notti all'addiaccio, con piogge battenti che peggiorano le condizioni degli sfollati.

### Danni a infrastrutture e priorità attuali

Il **secondo terremoto del 12 maggio** ha provocato ulteriori danni alle infrastrutture civili in parte già colpite dal primo terremoto, con ospedali, edifici e scuole crollati e danneggiati. L'operatività degli interventi è ulteriormente limitata dal rischio di frane – oltre 3.000 quelle registrate dopo il terremoto - e dalle macerie dei nuovi edifici crollati.



**Complessivamente**, a causa dei due terremoti un totale di **1.146 strutture sanitarie** risultano **danneggiate**, **760.000 abitazioni** e **32.145 aule scolastiche** distrutte o inagibili, **15.352 aule danneggiate** in modo **più lieve**. Il 31 maggio sono **riprese le attività scolastiche a livello nazionale**: in media il 40-50% dei bambini ha potuto fare ritorno a scuola, percentuale che scende al 26% nei distretti più gravemente colpiti. Attraverso il sostegno a spazi temporanei per l'apprendimento e l'invio di materiali didattici e aiuti scolastici, **l'UNICEF ha finora fornito assistenza ad oltre 14.000 scolari, ma 985.000 bambini non hanno potuto riprendere le attività e necessitano assistenza per l'istruzione**. Almeno 15.000 spazi temporanei per l'istruzione sono necessari per ripristinare l'istruzione scolastica per i bambini colpiti.

La **vastità dell'area colpita dai 2 terremoti** – con epicentro il primo nei distretti a nordovest della capitale, il secondo in quelli a nord-est - la popolazione dispersa tra aree montuose e vallate, l'interruzione di vie e linee di comunicazioni implica **notevoli difficoltà logistiche** per l'assistenza alle popolazioni colpite.

L'**accesso rimane un ostacolo per la risposta umanitaria**, con strade bloccate da detriti e macerie: spostamenti e operazioni umanitarie sono ostacolati da strade danneggiate, smottamenti e edifici pericolanti, con rischi di sicurezza e stress emotivo sia per la popolazione colpita sia per gli operatori umanitari. I bisogni più immediati riguardano – insieme con ripari di emergenza, cibo e supporto nutrizionale – la fornitura d'acqua e di servizi igienico sanitari, anche per rispondere all'afflusso di nuovi sfollati del terremoto del 12 maggio. Tra le **priorità figurano**:

- La fornitura di **ripari di emergenza** per proteggere durante il giorno la popolazione dalle piogge o dal sole – particolarmente intenso ad altitudini elevate - e dalle basse temperature notturne. A Kathmandu i senzatetto sono accampati in campi sfollati di fortuna. Piogge battenti hanno anticipato l'inizio della stagione dei monsoni, 15 giugno.
- Sotto il **profilo sanitario**, la fornitura di tende per allestire ospedali da campo e attrezzature mediche. Nei distretti maggiormente colpiti, l'80% dei centri sanitari risulta danneggiato.
- In **ambito idrico e igienico-sanitario**, la situazione si presenta drammatica, per la penuria di acqua potabile e la mancanza di servizi igienici.
- L'allestimento di *Spazi a misura di bambino* nei campi risulta fondamentale per la **protezione e il sostegno psicosociale**, per lenire i traumi che i bambini stanno vivendo.
- Nel **settore scolastico**, l'apertura di spazi sicuri per l'apprendimento è fondamentale non solo per gli studi, ma per restituire – per quanto possibile - un senso di normalità ai bambini.

Nell'**aeroporto di Kathmandu** è stata allestita un **Area operativa di emergenza**, per facilitare l'arrivo degli aiuti salvavita e potenziare le attività di emergenza, in una fase in cui l'aeroporto è funzionante ma congestionato da voli umanitari in arrivo e da difficoltà logistiche. **Per potenziare l'arrivo degli aiuti**, l'UNICEF sta inviando materiali e scorte anche attraverso linee aeree private, identificando piste d'atterraggio ulteriori all'aeroporto, individuando rotte via terra percorribili, in particolare dall'India.

## II. RISPOSTA DELL'UNICEF

### Appello congiunto dell'ONU

Il 25 aprile il **Government del Nepal ha ufficialmente richiesto l'assistenza dell'ONU** e delle agenzie internazionali.

Un totale di **15 milioni di dollari** sono stati immediatamente **mobilizzati dal Fondo di emergenza CERF (Central Emergency Response Funds) delle Nazioni Unite** per gli interventi di assistenza umanitaria. Il 29 aprile le **Nazioni Unite** hanno lanciato un **Appello congiunto** per la risposta umanitaria, per un valore di **415**



**milioni di dollari. L'Appello congiunto dell'ONU è oggetto di revisione ogni 4-6 settimane**, per riflettere i fondi necessari mano a mano che le attività di monitoraggio rileveranno il dettaglio dei danni esistenti, **anche alla luce del nuovo sisma del 12 maggio**. Allo stato attuale, l'iniziale **Appello UNICEF** di 51,1 milioni di dollari per gli interventi nei primi 3 mesi – aggiornato a 62,5 milioni in linea con la revisione dell'Appello congiunto ONU, salito a 421 milioni - è stato **esteso fino a dicembre, per un totale di 120 milioni di dollari**. Grazie alla **generosità dei donatori italiani**, l'**UNICEF Italia ha finora trasferito 1 milione di dollari** per gli interventi di emergenza: i primi **500.000 euro** l'11 maggio, **ulteriori 500.000 euro** il **29 maggio**.

#### Uffici e staff UNICEF operativo in Nepal

**L'UNICEF è presente in Nepal da oltre 40 anni**, con programmi tanto di **sviluppo sostenibile** che di **risposta alle emergenze**. Allo stato attuale, l'UNICEF opera attraverso **due uffici permanenti** ubicati nella capitale Kathmandu:

- **l'Ufficio Paese – o UNICEF Nepal** - che sostiene programmi e interventi nel settore sanitario e nutrizionale, per l'acqua e la promozione dell'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione, la risposta alle emergenze;
- **l'Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale**, che oltre all'UNICEF Nepal coordina e sostiene gli Uffici UNICEF che operano in via permanente nella regione - tra cui gli Uffici in India e Bangladesh, paesi anch'essi colpiti dal sisma – coinvolti ora nel sostegno per l'emergenza terremoto in Nepal.

**Oltre 281 operatori UNICEF sono attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale**. L'UNICEF sta inviando **ulteriori operatori** – di cui **77 operatori** già dispiegati per la risposta d'emergenza - e programma l'apertura di **5 uffici distaccati a Gorkha, Nuwakot, Sindhuplachowk, Dolakha** ed uno **nella capitale**, per il potenziamento dei programmi.

#### Risposta immediata all'emergenza

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari**, per i programmi di intervento nei settori **sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione**. L'UNICEF ha mobilitato **tutto lo staff** e sta utilizzando **scorte di emergenza** per rispondere alle necessità umanitarie più urgenti.

Allo stato attuale, **l'UNICEF è presente con le organizzazioni partner** e ha inviato operatori umanitari nei **distretti più gravemente colpiti**, dove sta portando avanti **interventi di emergenza nei vari settori operativi** (sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione). **L'UNICEF sta operando per:**

- distribuire tende, teloni impermeabili per allestire ripari di emergenza, vaccini, kit sanitari di emergenza, kit per l'acqua e l'igiene ed aiuti salvavita.
- Distribuire le scorte stoccate in loco, sufficienti ad assistere 5.000 famiglie, per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione.
- Inviare voli cargo con le necessarie scorte di aiuti umanitari. L'UNICEF sta collaborando a stretto contatto con il WFP per la logistica legata all'invio per via aerea di altri aiuti di emergenza.



- Monitorare bisogni esistenti e interventi necessari tramite l'invio di squadre di emergenza nelle zone colpite.

Dall'inizio dell'emergenza, l'UNICEF ha:

- immediatamente mobilitato risorse interne per 2 milioni di dollari e avviato la distribuzione di 30 tonnellate di aiuti già stoccati in Nepal, nel quadro dei programmi regolari UNICEF di *Preparazione e risposta alle emergenze*. Gli aiuti già stoccati sul campo hanno permesso di dare subito il via alle operazioni di risposta all'emergenza. Tra gli aiuti immediatamente mobilitati: **tende per allestire ospedali** da campo per l'assistenza ai feriti, sali di reidratazione orale e zinco per **prevenire epidemie di diarrea acuta**, kit con **prodotti per l'igiene e compresse per la potabilizzazione** dell'acqua, **distribuzione d'acqua tramite autobotti** nei campi in cui gli sfollati hanno trovato sistemazione;
- **trasportato per via aerea centinaia di tonnellate di aiuti** che comprendono: tende, teli impermeabili, coperte, scorte nutrizionali, vaccini e altre medicine salva vita, kit sanitari di emergenza, coperte, kit per la sopravvivenza e tende, compresse per la potabilizzazione dell'acqua. Due voli cargo sono stati possibili grazie al contributo di 400.000\$ della UE, nel quadro della **partnership ECHO-UNICEF**. L'UE ha mobilitato 6 milioni di dollari per gli interventi di emergenza;
- **Il totale di aiuti forniti dal 26 aprile** – inclusi quelli già stoccati in Nepal e quelli inviati tramite cargo umanitari – ammonta a **512 tonnellate, per un valore di 3,2 milioni di dollari**;
- raggiunto **271.682 persone con acqua potabile**, **26.376 con servizi igienico-sanitari**, **241.232 con educazione sanitaria** per la promozione dell'igiene;
- avviato una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere **oltre 500.000 bambini**, per prevenire **morbillo e altri rischi epidemici** sia nei campi in cui i senzatetto sono sfollati sia nei distretti più gravemente colpiti;
- inviato **scorte nutrizionali per 600.000 tra bambini e donne incinte e in allattamento**; fornito **3.020 scatole di alimenti terapeutici** pronti per l'uso (RUTF) per la **terapia di 3.000 bambini** con malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita; 2 milioni di capsule di **Vitamina A** e 2 milioni di pastiglie (dosi di farmaco) contro i **parassiti intestinali**;
- allestito **235 Spazi a misura di bambino/ spazi temporanei per l'apprendimento**, per garantire **sostegno psicosociale e spazi sicuri giocare per studiare a oltre 23.500 bambini**.



### Programmi di risposta all'emergenza

Come parte dei **Programmi di preparazione e risposta alle emergenze** - aggiornati annualmente a febbraio 2015 – l'UNICEF disponeva già stoccate sul territorio **scorte di aiuti d'emergenza**: ciò ha permesso la pronta distribuzione di 30 tonnellate di aiuti per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione.

Dall'apposito **fondo di risorse accantonate per le emergenze improvvise**, l'UNICEF ha contemporaneamente stanziato più di **1 milione di dollari**, per l'avvio immediato di interventi salvavita.



La **Supply Division di Copenhagen** - il centro logistico UNICEF per lo stoccaggio e l'invio di aiuti d'emergenza entro 48/72 ore dal verificarsi di una crisi umanitaria, operativo 24 ore al giorno 7 giorni su 7 – sta provvedendo all'invio di ulteriori aiuti da Copenhagen, come degli aiuti dislocati nel **centro logistico di Dubai** (Emirati Arabi Uniti). **Squadre di tecnici per la logistica** sono state mobilitate per la partenza per le aree colpite.



**Squadre di operatori e tecnici** sono mobiliate dagli Uffici UNICEF di New York, Copenhagen, dagli Uffici UNICEF della regione e da altri centri operativi allertati **a livello globale**, in supporto delle squadre distaccate dall'**UNICEF Nepal** nelle zone colpite. L'**Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale** sta coordinando le attività e sostenendo gli interventi di risposta dell'**Ufficio dell'UNICEF Nepal**.

### Ruolo dell'UNICEF per i programmi e interventi di emergenza in Nepal

L'UNICEF è partner e membro dell'**IASC** (*Inter-Agency Standing Committee*), il **Comitato permanente di coordinamento delle organizzazioni umanitarie per l'assistenza nelle emergenze**, il fondamentale meccanismo che consente un intervento efficace della comunità internazionale nelle emergenze umanitarie.



Il sistema di coordinamento prevede un'organizzazione operativa delle varie agenzie dell'ONU in *Gruppi di lavoro per settore di intervento*, o **Cluster Groups**, la cui guida viene assegnata ad una specifica agenzia dell'ONU, in base al mandato specifico assegnatole dalle Nazioni Unite e alle priorità dell'emergenza.

Per l'emergenza causata dal terremoto in Nepal, l'**UNICEF è l'agenzia Leader** chiamata dall'ONU a guidare e coordinare le organizzazioni partner per gli interventi di emergenza nei settori **“Acqua e igiene”**, **“Nutrizione”**, **“Istruzione”** e **“Protezione dell'infanzia”**, svolgendo un **ruolo di intervento attivo** anche nel settore **“Sanità”**.

## III. SETTORI DI INTERVENTO

### Interventi programmati ed in atto

L'UNICEF ha avviato già una serie di interventi di emergenza che programma di potenziare, estendere e integrare nei diversi settori operativi. Oltre all'assistenza nei campi sfollati di Kathmandu, l'UNICEF sta inviando e distribuendo aiuti nelle aree più gravemente colpite. Il totale di 51,1 milioni di dollari di fondi necessari per gli **interventi UNICEF** nei primi 3 mesi – aggiornati a 62,5 in linea con l'Appello congiunto ONU - sono stati estesi a **120 milioni di dollari**, a **copertura degli interventi previsti fino a dicembre**.

### ➤ ACQUA E IGIENE

#### Quadro della situazione

**Oltre 4,2 milioni di persone** urgono assistenza per acqua, servizi igienico-sanitari e il necessario per l'igiene personale. Nei distretti colpiti prioritaria risulta la distribuzione di acqua e compresse di potabilizzazione dell'acqua e sapone, l'installazione di servizi igienici temporanei, lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione di kit familiari per l'igiene e di generi di primo soccorso.



In base all'appello congiunto dell'ONU, **tra gli obiettivi prioritari della risposta d'emergenza dell'UNICEF** vi è raggiungere oltre **840.000 persone** con forniture **d'acqua potabile, servizi igienico-sanitari, educazione sanitaria** per l'igiene.

**L'UNICEF sta sostenendo le autorità nazionali per assicurare che:**

- Bambini e donne abbiano accesso ad acqua potabile, per cucinare e per l'igiene personale.
- Bambini e donne abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati.
- Bambini e donne ricevano informazioni fondamentali sull'acqua e l'igiene, per prevenire malattie veicolate da acqua contaminata e mancanza di igiene.
- I bambini abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri nelle scuole, gli spazi allestiti per l'istruzione e gli spazi a misura di bambino.

**Interventi di emergenza in corso:**

- **Alla data del 3 giugno**, raggiunte un totale di **271.682 persone con forniture d'acqua potabile, 26.376 con servizi igienico-sanitari, 241.682 con educazione sanitaria** per la promozione dell'igiene.
- Autobotti stanno provvedendo alla **distribuzione di acqua potabile nei campi sfollati**. Fornite **200 cisterne idriche** per la raccolta e la regolare distribuzione dell'acqua nei campi.
- Inviare oltre **8,5 milioni di compresse per la potabilizzazione** dell'acqua; un totale di **9.090 famiglie** rifornite di **contenitori** per la sua conservazione.
- Distribuiti **7.264 kit di prodotti igienico-sanitari** a beneficio di **39.229 persone**.
- L'UNICEF ha avviato la **distribuzione** di 5.209 confezioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 10.791 tazze, 6.631 contenitori per l'acqua, 750 opuscoli informativi sulla conservazione dell'acqua e la preservazione delle norme igieniche; 1.500 bottiglie e 2.640 sacchetti di sostanze per la depurazione dell'acqua, 90 bagni portatili da installare nei campi sfollati.

## ➤ **NUTRIZIONE**

### **Quadro della situazione**

Circa **70.000 bambini necessitano urgente assistenza nutrizionale**: 15.000 sono affetti da malnutrizione acuta grave, 55.000 da malnutrizione acuta moderata. In base all'appello congiunto dell'ONU, tra gli **obiettivi prioritari della risposta d'emergenza UNICEF** figura:

- Fornire **alimentazione terapeutica** a **3.000 bambini** affetti da **malnutrizione acuta grave** e in potenziale pericolo di vita;
- Somministrare **multi-micronutrienti** a **271.500 bambini** per prevenire carenze nutrizionali



- Raggiungere **126.000 tra donne incinte e in allattamento** con informazioni e servizi di consultorio su **allattamento al seno e alimentazione complementare** l'allattamento.

#### L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per assicurare che:

- Vi sia un'adeguata attenzione, promozione e salvaguardia dell'allattamento al seno e della corretta nutrizione dei bambini sotto i due anni di età.
- Siano distribuite scorte nutrizionali per l'alimentazione complementare per i bambini sotto i 5 anni, in coordinamento con il WFP.
- Sia sostenuta l'alimentazione terapeutica per i bambini gravemente malnutriti.



#### Interventi di emergenza in corso

- **Monitoraggio nutrizionale:** nei distretti seriamente colpiti dal sisma, cui l'UNICEF sta dando priorità.
- **Distribuzione scorte nutrizionali:** inviate scorte nutrizionali per 600.000 tra bambini e donne incinte e in allattamento, con materiali informativi sul consultorio nutrizionale nelle emergenze, la gestione della malnutrizione acuta grave e moderata, la prevenzione di deficienze da micronutrienti e vitamina A.
- **Allattamento al seno:** divulgazione via radio di messaggi d'informazione e sensibilizzazione sull'allattamento, raggiungendo oltre 380.000 famiglie; 18.000 madri assistite con servizi di consultorio su allattamento al seno e rischi del latte artificiale; allestiti 15 spazi protetti per l'allattamento. La *Posizione ufficiale sulla Distribuzione dei Sostituti del Latte Materno e degli Alimenti per la Prima Infanzia* è stata condivisa e fatta propria dal Governo e dalle organizzazioni attive in Nepal e coordinate nei *Cluster* di intervento. La posizione ufficiale prevede informative per le autorità distrettuali, le organizzazioni nazionali e internazionali impegnate nella risposta all'emergenza e la segnalazione di distribuzioni non richieste o autorizzate di latte artificiale.
- **Servizi di consultorio nutrizionale:** coinvolte più di 110.000 giovani madri con messaggi sulla corretta nutrizione, 13.000 madri sono state assistite con servizi di consultorio nutrizionale.
- **Alimenti complementari e multi-micronutrienti:** distribuzione di 450.000 confezioni con 30 sacchetti ciascuno di multi-micronutrienti per l'arricchimento degli alimenti complementari all'allattamento al seno dei bambini dai 6 mesi ai 2 anni: 147.829 sacchetti finora distribuiti a beneficio di 126.000 bambini.
- **Alimentazione terapeutica:** invio di 5.000 scatole di alimenti terapeutici pronti per l'uso (RUTF) per la cura dei bambini con malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita. Finora consegnati 3.020 scatole di alimenti terapeutici pronti per l'uso per la terapia di 3.000 bambini con malnutrizione acuta grave. Allestiti 98 centri d'assistenza ambulatoriale per l'alimentazione terapeutica.
- **Supporto nutrizionale:** nei 12 distretti gravemente colpiti fornite 260 tonnellate di *Plumpydoz*, alimenti terapeutici per la cura della malnutrizione acuta moderata e la prevenzione della malnutrizione acuta grave.
- **Biscotti ad alto valore energetico:** in arrivo 18 tonnellate di *Biscotti ad alto valore energetico*.
- **Vitamina A e farmaci antiparassitari:** invio di 2 milioni di capsule di Vitamina A e di 2 milioni di



dosi di farmaci contro i parassiti intestinali in 21 distretti gravemente colpiti. Previsto entro metà giugno l'avvio di una campagna di somministrazione di vitamina A e antiparassitari per 350.000 bambini. Oltre 19 tonnellate di sale iodato distribuite in 11 distretti.

- **Strumenti antropometrici:** tutte le scorte di strumenti antropometrici per la risposta necessaria per 3 mesi per la misurazione dell'altezza, bilance, braccialetti per la misurazione della circonferenza brachiale, ecc. – hanno raggiunto i 12 distretti più gravemente colpiti, per l'assistenza a 500.000 tra donne e bambini.

## ➤ SANITÀ

### Quadro della situazione

Oltre 4,2 milioni di persone necessitano assistenza sanitaria, tra cui 1,7 milioni di bambini. Le missioni condotte nei 5 distretti più gravemente colpiti hanno rilevato il serio **danneggiamento dell'80% dei centri sanitari**. In base all'appello congiunto dell'ONU, tra gli **obiettivi prioritari della risposta d'emergenza UNICEF** in ambito sanitario figura:

- La **vaccinazione di 504.000 bambini** contro il morbillo;
- Fornire **cure salvavita per 280.000 bambini** contro la diarrea acuta;
- Fornire **assistenza medica d'emergenza a 41.850 madri e neonati**.

### L'UNICEF, in collaborazione con il WHO, sta provvedendo:

- A sostenere il Ministero della Sanità nelle 4 aree indicate come prioritarie: la cura della diarrea acuta, l'assistenza medica ai feriti, la fornitura di medicinali e la logistica.
- Alla fornitura per gli ospedali pubblici di tende e materiali per allestire spazi per l'assistenza medica, per evitare l'interruzione dei servizi sanitari durante scosse di assestamento che potrebbero danneggiare le strutture ospedaliere.
- Alla fornitura di sali per la reidratazione orale e zinco nei distretti maggiormente colpiti per la terapia delle diarrea acuta, insieme a medicinali e kit sanitari di emergenza.
- Allo stoccaggio in sicurezza delle scorte vaccinali e alla pronta fornitura per le vaccinazioni, specialmente contro il morbillo e la rosolia, per prevenire il rischio di possibili epidemie, soprattutto nei campi allestiti per gli sfollati.

### Interventi di emergenza in corso

- Distribuiti **aiuti medico-sanitari** per un valore di oltre **2,5 milioni di dollari**.
- Avviata una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere oltre **500.000 bambini**, per prevenire morbillo,



rosolia e altri rischi epidemici sia nei campi in cui i senzatetto sono sfollati sia nei distretti maggiormente colpiti: 3.027 i bambini già vaccinati. Consegnate nella capitale **480.000 dosi vaccinali**.

- Assistenza e **terapie salvavita** contro la **diarrea acuta per 158.367 bambini**.
- Raggiunte con **assistenza medica d'emergenza 20.925 madri e neonati**.
- Inviati **70 kit sanitari d'emergenza** - contenenti farmaci, scorte di medicinali, strumenti medici e attrezzature di sterilizzazione, **sufficienti ciascuno alla cura di 10.000 persone per un periodo di 3 mesi – 90 kit di sopravvivenza, 3.800 coperte e 2.930 zanzariere** contro la malaria.
- **Installati ospedali da campo e spazi adiacenti dove accogliere partorienti e/o donne e bambini dimessi** dalle cure mediche ospedaliere. L'UNICEF ha fornito **116 tende di grandi dimensioni** da installare presso i centri sanitari, **200 attrezzature** per equipaggiare **unità chirurgiche**, **22 refrigeratori per farmaci e vaccini**, in grado di **riornire 641 centri sanitari**.
- Mobilitate **unità mediche mobili** nelle aree dove i **centri sanitari sono danneggiati o distrutti**.
- Accordi con l'*Associazione Nazionale di Ostetricia del Nepal* per fornire **servizi di emergenza per la salute materna e infantile in 117 centri sanitari**, fornendo farmaci, tende, attrezzature e scorte mediche.
- L'UNICEF sta assistendo la **diffusione via radio di messaggi su salute e norme sanitarie** da seguire nelle condizioni di emergenza.



## ➤ PROTEZIONE DELL'INFANZIA

### Quadro della situazione

Oltre **1,7 milioni di bambini e 525.000 donne in età riproduttiva** richiedono **protezione adeguata** (sostegno psicosociale, ricerca e ricongiungimento familiare, prevenzione di abusi e violenze, *Spazi a misura di bambino* nei campi sfollati, prevenzione rischi di traffico e sfruttamento). In base all'appello congiunto dell'ONU, tra gli **obiettivi prioritari della risposta d'emergenza UNICEF** figura:

- Sostenere il **sostegno psicosociale** per **165.300 bambini**;
- **Prevenire** rischi di **violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori, a beneficio di **143.500 donne e bambini**;
- **Identificare e ricongiungere alle famiglie la maggioranza dei bambini separati** dai genitori e ove non possibile inserirli in **forme di assistenza alternativa**.



### L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per i seguenti interventi di protezione:

- Condividere linee guida con i dipartimenti competenti per la condizione femminile e dell'infanzia, perché adottino procedure e misure di protezione adeguate al contesto di emergenza
- Assicurare che i servizi di assistenza per l'acqua e l'igiene, la sanità e i ripari temporanei siano integrati negli interventi e misure di protezione dell'infanzia.
- Fornire sostegno psicosociale nei campi sfollati.

### Interventi di emergenza in corso

- Allestiti **235 Spazi a misura di bambino/spazi per l'apprendimento** nei campi informali dove si trovano i senzatetto, per il sostegno psicosociale a **circa 23.500 bambini** che hanno subito traumi, e per garantire loro **sostegno psicosociale, spazi sicuri dove giocare e studiare.**
- **Raggiunte e sensibilizzate 65.000 persone per prevenire rischi di violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori.
- Distribuiti finora **4.313 indumenti per bambini, 300 teli impermeabili** per allestire ripari protetti, **200 kit di materiali socio-ricreativi.**
- Assistenza e mobilitazione degli operatori sociali per rintracciare **bambini separati dai familiari**: registrati e assistiti 453 orfani di un genitore e 85 di entrambi. 24 bambini ricongiunti alle famiglie, 79 inseriti in assistenza temporanea.
- Attivazione di un portale con la **registrazione delle persone scomparse**, per la ricerca e il contatto dei sopravvissuti (<http://familylinks.icrc.org/nepal-earthquake>).
- **Formazione di 300 operatori di polizia** su protezione di donne e bambini nelle emergenze e sulla prevenzione del traffico di minori.
- Diffusione di **messaggi via radio** per assistere la popolazione colpita sull'assistenza psicosociale dei bambini: 6.274 genitori assistiti con informazioni sul sostegno psicosociale dei bambini.
- 2.810 bambini di 111 **case di accoglienza** assistiti con cibo e materiali da riparo.
- Fornite tende per il riparo e la protezione di 750 **bambini disabili** e di chi se ne prende cura.



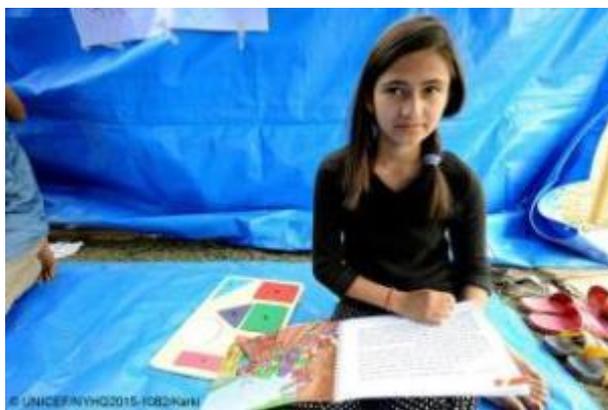
### ➤ ISTRUZIONE

#### Quadro della situazione

**Più di 1 milione i bambini in età scolare da raggiungere** con assistenza per l'istruzione, kit di emergenza (scuole in scatola e per la prima infanzia), l'allestimento di spazi sicuri per l'apprendimento e sostegno psicosociale in ambito scolastico. Il 31 maggio sono **riprese le attività scolastiche a livello nazionale**: in media il 40-50% dei bambini ha potuto fare ritorno a scuola, percentuale che scende al 26% nei distretti più gravemente colpiti. Attraverso il sostegno a spazi temporanei per l'apprendimento e l'invio di materiali didattici e aiuti scolastici, **l'UNICEF ha finora fornito assistenza ad oltre 14.000 scolari, ma 985.000 bambini non hanno potuto riprendere le attività e necessitano assistenza per l'istruzione.**

#### L'UNICEF opera con i partner per assicurare che:

- Siano allestiti spazi temporanei per l'apprendimento, dotati di servizi per l'acqua e l'igiene e il necessario per l'assistenza sanitaria e di protezione dell'infanzia
- Sia fornita assistenza psicosociale e informazioni chiave sull'emergenza



### Interventi di emergenza in corso

- **235 tra Spazi a misura di bambino** e per l'apprendimento allestiti per garantire – con il sostegno

psicosociale - spazi sicuri dove possano giocare e studiare, raggiungendo finora **23.500 bambini**.

- Oltre **14.000 bambini** raggiunti con **materiali didattici e aiuti scolastici**. In allestimento **spazi temporanei per l'istruzione** per oltre **950.000 bambini**.
- Invio di kit di emergenza quali: 304 **Scuole-in-scatola** - kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri – 476 **Kit per lo sviluppo della prima infanzia** – ciascuno contenente materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute per oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – e 207 **Kit socio-ricreativi**, ciascuno contenente palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive per circa 90 bambini.
- Mobilitate **più di 100 squadre di tecnici** per la valutazione delle **condizioni delle strutture scolastiche**: controllate finora le condizioni di **1.230 scuole**.
- **1.142 maestri** assistiti con informazioni sul sostegno psicosociale per gli scolari.

## ➤ COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO

### Quadro della situazione

Obiettivo del programma è **raggiungere la popolazione colpita con informazioni** sullo stato della situazione e su dove e come ricercare assistenza, divulgando anche **messaggi di sensibilizzazione** sulla prevenzione di malattie e dei rischi connessi all'emergenza attraverso **comportamenti consapevoli**. Obiettivo è anche **standardizzare i messaggi di informazione** e sensibilizzazione che le varie organizzazioni partner stanno divulgando nelle aree colpite dal sisma.

### Interventi di emergenza in corso

- **Trasmissione di informazioni e messaggi chiave** sullo stato della situazione e la risposta di emergenza tramite **7 canali televisivi nazionali**, circa **100 stazioni radio locali**, **9 quotidiani** di larga diffusione;
- **Accordo con la radio nazionale Radio Nepal** per trasmettere 4 volte al giorno programmi su: 1) lo stato della situazione, la risposta all'emergenza; 2) il sostegno psicosociale per donne e bambini con messaggi chiave; 3) il sostegno psicosociale con programmi di intrattenimento per i bambini; 4) il sostegno psicosociale rivolto all'intera famiglia;
- **Elaborazione di messaggi chiave** da distribuire alla popolazione tramite le squadre di soccorso, per garantire anche un'uniformità dei messaggi di informazione e sensibilizzazione divulgati alla popolazione nelle zone colpite;
- Sviluppati messaggi di **informazione ed educazione sanitaria** su colera, diarrea acuta e per le vaccinazioni contro il morbillo; sulla salute materna e neonatale, le malattie infantili, l'acqua e l'igiene.



## IV. FONDI NECESSARI

### Fondi necessari per la risposta all'emergenza

L'UNICEF ha urgente bisogno di fondi a supporto degli interventi di emergenza programmati ed in atto. Il 29 aprile è stato lanciato un **Appello congiunto** delle varie agenzie delle Nazioni Unite: l'appello è stato aggiornato e sarà oggetto di revisione, per riflettere i fondi necessari mano a mano che le attività di monitoraggio rileveranno il dettaglio dei danni esistenti, **anche alla luce del nuovo sisma del 12 maggio**. Allo stato attuale, l'**Appello UNICEF** di 51,1 milioni di dollari per gli interventi nei primi 3 mesi è stato **aggiornato a 62,5 milioni e sarà esteso fino a dicembre, per un totale di 120 milioni di dollari**.

**Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha trasferito finora 1.000.000 di euro per gli interventi di emergenza in Nepal.**